

LA PREOCCUPAZIONE DI CITTADINI E AMMINISTRATORI È ACUITA DAI CANTIERI STRADALI CHE INSISTERANNO SUL PONENTE SAVONESE FINO A FINE MESE

Punto Nascite Pietra, Asl: «Vogliamo riaprire»

Il presidente del Comitato per la riapertura Pierluca Bertuzzi ascoltato in Regione: «La legge prevede questa struttura»

Silvia Andretto / PIETRA

«I direttori di Asl e Alisa hanno espresso la volontà di ripristinare al più presto quanto modificato per la pandemia. E Asl si è detta disponibile a approfondire alcune proposte del Comitato che potrebbero accelerare la riapertura dei due servizi». Lo ha detto Pierluca Bertuzzi, presidente del Comitato “Nascere a Pietra” che conta più di 6 mila iscritti.

Riaprire il Punto nascite e Ginecologia e Ostetricia all'ospedale Santa Corona prima della stagione turistica, ormai imminente è il leitmotiv del comitato: Bertuzzi lo ha ribadito durante la vi-

deoconferenza di lunedì scorso con la seconda commissione Salute e sicurezza sociale della Regione Liguria, a cui hanno partecipato numerosi dirigenti e politici regionali.

Nel suo intervento il presidente Bertuzzi ha fatto diversi riferimenti alle direttive nazionali e non solo che indicano l'importanza di mantenere attivi i reparti negli ospedali Dea di secondo livello che, come il Santa Corona, fanno da riferimento ai Dea di primo livello come il San Paolo. Una disposizione mirata a garantire la massima copertura emergenziale per un ampio territorio, in un'ottica di rete ospedaliera

integrata. Sia nel Decreto Ministeriale 70/2015 che nel Piano Socio Sanitario Regionale si fa riferimento al modello “Hub & Spoke” che prevede di organizzare gli ospedali non in base alla rilevanza o meno del Comune dove si trovano ma al livello dei servizi offerti a supporto dell'intera rete ospedaliera. Soprattutto riguardo la gestione dei traumi e delle patologie tempo-dipendenti.

Il trasferimento “temporaneo” del Punto Nascite e di Ginecologia e Ostetricia, dallo scorso 9 novembre, a Savona, oggi allarma ancora di più i cittadini e gli amministratori locali. Soprattutto alla luce dei forti disagi dovuti

ai cantieri sull'autostrada che, fino a fine mese, vedranno la chiusura dalle 22 alle 5 del tratto tra Finale e Savona e la conseguente deviazione del traffico sull'Aurelia che, di notte, viene trasformata di fatto in un'autostrada con passaggio quasi esclusivo di mezzi pesanti. Disagi che, in vista della ripresa della stagione turistica, non potranno che aumentare, soprattutto nei fine settimana, vista la criticità infrastrutturale che affligge la Riviera. Raggiungere il San Paolo, per chi abita nel Ponente savonese, significa allungare di 30 Km il tragitto e in caso d'emergenza, il rischio aumenta. —



Il reparto è stato chiuso per far fronte all'emergenza Covid